

Bonifica ordigni bellici

Cenni storici e fonti di ricerca



**Bombardamenti. Stazione
Bologna 1943-1945.**
La stazione ferroviaria
distrutta dai
bombardamenti aerei.

Annalisa Vitiello

La memoria dei bombardamenti nelle regioni del Nord Italia

In Italia durante la Seconda guerra mondiale, le zone più sottoposte a bombardamento aereo furono:

- la fascia prealpina
- le due città e province industriali di Milano e Torino;
- la Liguria con l'attività marittima e industriale;
- le zone montuose con presenza industriale fra Torino e Brescia.
- **La Pianura Padana fu colpita soprattutto lungo la linea ferroviaria Verona-Vicenza-Padova-Mestre;**
- Venezia, subì un unico bombardamento nella zona del porto nel marzo 1945,
- mentre la vicina zona industriale di Porto Marghera fu obiettivo delle bombe angloamericane per tutto il periodo del conflitto.
- **Le linee di comunicazione vennero bombardate anche lungo l'asse emiliano, da Bologna e Modena verso Verona-Brennero e verso Padova-Venezia.**
- Il bacino del Po, le pianure veneto-friulana ed emiliana (il Polesine e il Ferrarese), zone agricole e di minor interesse militare, subirono bombardamenti tattici in seguito alla rottura della Linea gotica.

La linea gotica

- La **linea Gotica** fu la linea fortificata difensiva istituita dal feldmaresciallo tedesco Albert Kesselring nel 1944 nel tentativo di rallentare l'avanzata dell'esercito alleato.
- Si estendeva dalla provincia di Massa Carrara, fino alla costa adriatica di Pesaro, seguendo un fronte di oltre 300 chilometri sui rilievi delle Alpi Apuane proseguendo verso est lungo le colline della Garfagnana, sui monti dell'Appennino modenese, **l'Appennino bolognese**, l'Appennino Pistoiese, l'alta valle dell'Arno, quella del Tevere e l'Appennino forlivese, per finire poi sul versante adriatico negli approntamenti difensivi tra Rimini e Pesaro



La memoria dei bombardamenti nei nostri territori

- INTERNET

- **Comune di Bologna**

- <http://badigit.comune.bologna.it/bolognabombardata/index.html>

- **Biblioteca dell'Archiginnasio**

- <http://www.archiginnasio.it/>

- **Associazione Linea Gotica-Officina della Memoria**

- <http://www.lineagotica.eu/index.php>

- **Biblioteca digitale dell'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri Emilia-Romagna**

- <http://parridigit.istitutoparri.eu/fondi.aspx?key=preview&tipo=1>



In questa mappa di Bologna sono indicate con il simbolo di una bomba i luoghi, quasi tutti nel centro storico, di cui l'Archiginnasio possiede una o più fotografie che documentano gli effetti dei vari bombardamenti.

Enti locali

- Provincia / Città Metropolitana
- Comuni
- Biblioteche
- Anziani dei paesi

La nostra ricerca nei Comuni di Casalecchio di Reno e Zola Predosa

- **Casalecchio** – La società Adopera del Comune di Casalecchio, a seguito di una nostra richiesta di informazioni, ha ritrovato nei propri archivi storici una vecchia planimetria del 1945 con riportati in maniera dettagliata gli effetti dei bombardamenti su Casalecchio.
- Il Comune ha approfittato dell'occasione per riordinare e digitalizzare tutta la documentazione in loro possesso

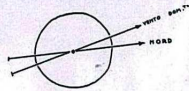
Algate n. 2

COMUNE DI CASELECCHIO DI RENO

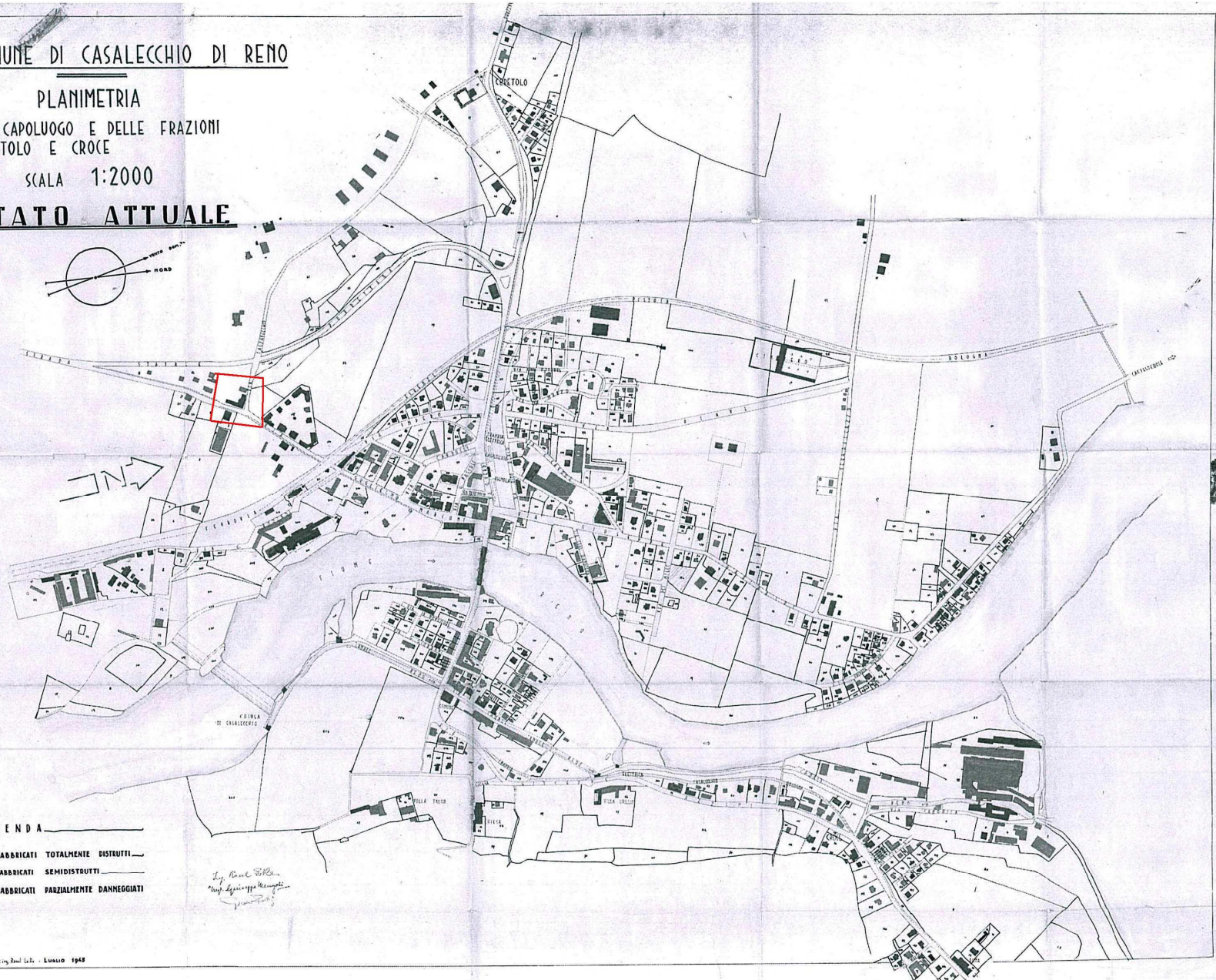
PLANIMETRIA
DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI
CERETOLO E CROCE

SCALA 1:2000

STATO ATTUALE



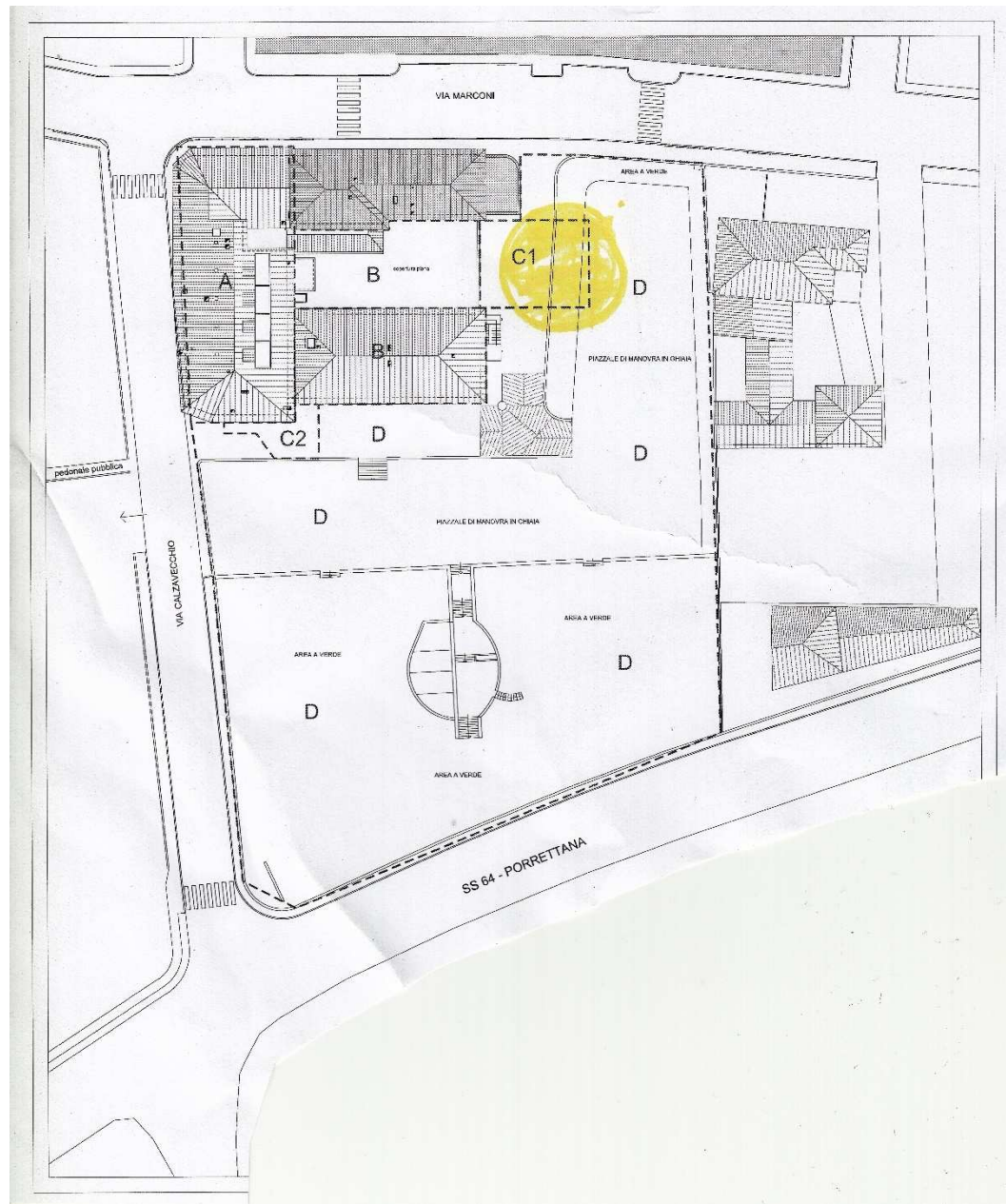
POZZETTA



LEGENDA

-  FABBRICATI TOTALMENTE DISTRUTTI
-  FABBRICATI SEMIDISTRUTTI
-  FABBRICATI PARZIALMENTE DANNEGGIATI

*Ing. Renzo Villa
1948*





Zola Predosa

- Provenienti dalla Biblioteca di Zola Predosa le informazioni e le fotografie dei bombardamenti sullo stabilimento della Maccaferri (attuale zona di lottizzazione C4) che allora produceva materiale bellico.
- Propedeutica alle nuove costruzione venne eseguita una ricerca di ordigni bellici inesplosi: fu ritrovata una bomba di aereo



BOLOGNA

25 settembre 1943: il bombardamento che devastò Bologna

70 anni fa, tra le 11 e mezzogiorno, per Bologna l'evento più devastante della guerra: **120 aerei** sganciarono un'enorme quantità di ordigni. Si contarono quasi 1.000 morti civili, poi l'esodo degli sfollati

<http://badigit.comune.bologna.it/bolognabombardata/index.html>

BIBLIOTECA DIGITALE
DELL'ARCHIGINNASIO



BOLOGNA BOMBARDATA 1943-1945





Quartiere Bolognina



CRONOLOGIA DEI BOMBARDAMENTI AEREI A BOLOGNA E PROVINCIA

<http://www.biografiadiunabomba.it/>

- 16 Luglio 1943- Via Agucchi
- 24 Luglio 1943- Piazze Galileo, S. Francesco e S. Domenico. Vie: Foscherari, Farini, Novembre, Cesare Battisti, Ugo Bassi, Belvedere, Testoni, Borghetto, N. Sauro, Lame, S. Lorenzo, Calcavinazzi, Abbadia, (Ospedale Militare), S. Felice, Riva di Reno, (Ospedale Maggiore), Malvasia, S. Pio V, Saffi, Timavo, Piave, Col di Lana, Vittorio Veneto, Lazzaretto, Duca d'Aosta, (oggi via Andrea Costa), mura interne di Porta Lame, Stazione Ferroviaria.
02 Settembre 1943- Vie: Drapperie, del Borgo, Mascarella, N. Sauro, Azzogardino, (Manifattura Tabacchi), Lame, Cairoli, Pietramellara, (Caserma VV. FF.), Canarini, Inviti, Dè Crescenzi, Rusconi, Tanari, Carracci, Del chiù, Prati di Caprara; Piazza di Porta Lame.
- 25 Settembre 1943- Piazze di Porta Ravegnana, della Mercanzia, S. Martino, Rossigni, Aldrovandi, Umbri I, (oggi dei Martiri), San Francesco. Vie: Rizzoli, Indipendenza, Zamboni, San Vitale, Irnerio, Al tabella, Oberdan, Righi, Centotrecento, Belle Arti, Piella, Mentana, Albioli, Mascarella, Berti Pichat, Capo di Lucca, Belmeloro, Roma, (oggi Marconi), Galliera, Lame, San Felice, Riva di Reno, N. Sauro, Santa Maria Maggiore, del Porto, Pagliacorta, Dogali, (oggi Gramsci), dei Mille, Carlo Alberto, (oggi Don Minzioni), Riva Reno, (Ospedale Maggiore), Azzogardino, San Carlo, Montebello, Milazzo, Savenella, S: Isaia, Fratello, Pietralata, della Grada, Paradiso, Testoni, Portanova, San Francesco, (oggi de Marchi), Saffi, Zanardi, Berti, De Crescenzi, Balbo, (oggi Matteotti), Ferrarese, Saliceto, Spada, Tiarini, Cignani, Mitelli, Lombardi, Barbieri, Raimondi, Andrea da Faenza, Mura di Porta S. Isaia, (oggi Monaldo Calari), Mura di Porta San Felice.
- 01 Ottobre 1943- Via della Beverara.

Provincia di Bologna

- **BUDRIO:** *“La notte dal 19 al 20 aprile è stata di nuovo turbata da continui bombardamenti e lancio di granate che hanno colpito vari fabbricati specie nelle campagne. A Bagnarola è stato colpito in pieno un rifugio dove sono rimaste seppellite e uccise 47 persone. Altre vittime si lamentano in altre località...”*

- **IMOLA**, durante l'offensiva anglo-americana contro la linea gotica, cedettero agli alleati importanti postazioni strategiche. Raggiunta dalla linea del fuoco, **Imola subiva, durante cinque mesi, il martirio dei bombardamenti aerei e terrestri**, delle vessazioni nemiche, delle deportazioni e dei massacri.

FERRARA

- **Argenta** subisce il **devastante bombardamento alleato del 12 aprile 1945**, con centinaia di vittime tra i civili e la perdita della quasi totalità del patrimonio urbano e storico; la situazione si legge estremamente chiara nella sua drammaticità nelle parole del sindaco Antonio Dalle Vacche (1945-1960): *Il 18 aprile 1945, quando i fascisti e i tedeschi in fuga abbandonavano per sempre il nostro territorio martoriato, Argenta esisteva solo come un punto della carta geografica: **nella realtà era ridotta a un cimitero, un immenso cimitero di case e di uomini**, e forse il numero spaventoso delle vittime non si saprà mai con precisione.*

- ...La città è, già da tempo, purtroppo avvezza agli allarmi aerei, che si verificano anche **più di una volta al giorno**. Anche oggi, pur essendo un giorno pieno di nebbia, suona verso le dieci del mattino. Si va al rifugio, divenuto ormai la nostra seconda residenza. Mia madre ha in braccio mio fratello di tre anni, io invece, attaccato al suo braccio, la seguo lungo la scala che porta al poco areato e umido budello di cemento.

Distruzioni subite dalla Città di Ferrara



In **rosso** gli edifici completamente distrutti.

In **verde** quelli parzialmente distrutti o fortemente danneggiati.

Edifici esistenti: 5730

Edifici danneggiati: 905

Edifici distrutti: 1425

Percentuale delle distruzioni: 40,66%

RAVENNA

- Gli Alleati bombardarono per la prima volta la città bizantina il 30 dicembre [1943](#). Un secondo attacco fu effettuato il 22 marzo 1944
- Le incursioni aeree sui cieli di Ravenna si moltiplicarono: tra luglio e agosto i bombardamenti furono pressoché quotidiani. ... furono colpiti anche [mosaici](#) e monumenti del V e del VI secolo.
- Durante la seconda guerra mondiale Ravenna subì ben **34 bombardamenti**

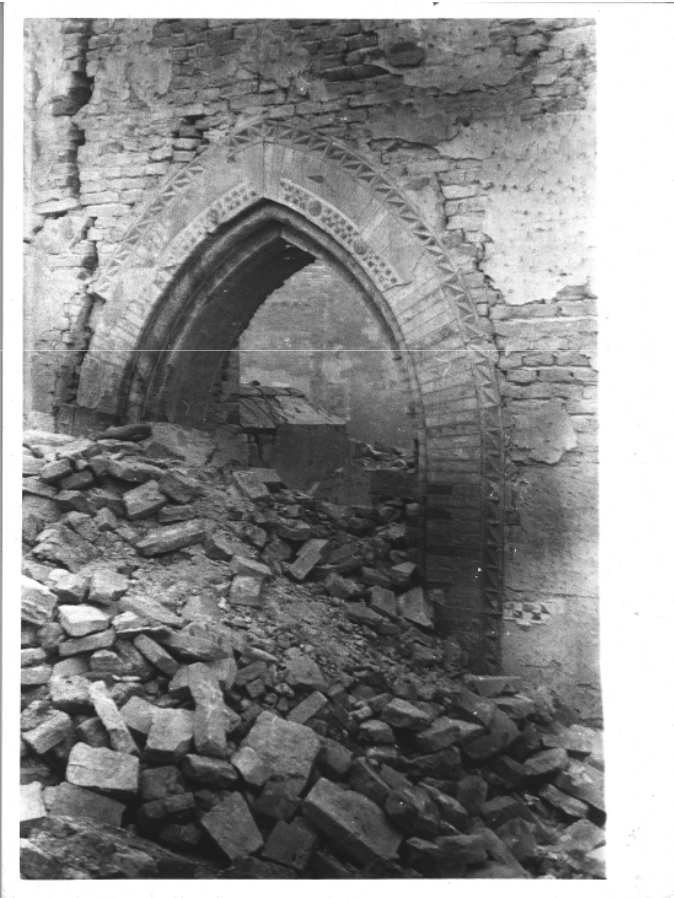
BOMBARDATA RAVENNA: DISTRUTTI TESORI D'ARTE

Roma, 19 agosto
L'AGENZIA
«Stefani» com-
unica: «Le due
incursioni del 23
e 24 luglio u.s. sul-
la città di Raven-
na hanno infierito
specialmente su
chiese e chiostri.
La antichissima
chiesa di Sant'A-
gata, che nono-
stante i rimaneg-
giamenti degli ul-
timi anni conser-
va dal XV secolo
l'antica forma ba-
silicale ravennate,
è stata colpita da
uno spezzone che
ha causato una
grossa breccia nel
tamburo e nel ca-
tino della abside
presso l'arco mag-
giore: le macerie

cadute nella chie-
sa hanno spazzato
via gli arredi del-
l'altare maggiore
danneggiandoli.
Nella chiesa di
Santa Maria in
Porta, costruita
nel XVI secolo dai
canonici regolari
lateranensi e com-
pletata nel XVIII
secolo con una
suntuosa facciata
palladiana dell'ar-
chitetto Camillo
Morigia, una bom-
ba ha perforato il
tetto e il catino
dell'abside ed è pe-
netrata senza e-
splodere nel pavi-
mento: purtroppo
è rimasta colpita
l'opera d'arte più
notevole e di par-

ticolare interesse
e cioè il grandio-
so coro ligneo cin-
quecentesco a ca-
riatidi; esso è sta-
to abbattuto per
circa due metri e
scheggiato in più
parti. I provvedi-
menti immediata-
mente presi han-
no salvato molti
frammenti deco-
rativi. Anche l'e-
dificio adiacente,
l'ex monastero di
Porto, noto col
nome di « Loggia
del giardino », e-
legantissima co-
struzione di mar-
morari lombardi
(1508), è stato col-
pito; anche il su-
perbo chiostro
del '500 è stato
danneggiato.

- Il 5 novembre del 1944 la chiesa ravennate di Santa Maria in Porto Fuori, gioiello medievale citato anche da Dante nella Divina Commedia veniva completamente distrutta da un bombardamento alleato.



Il porto di Ravenna distrutto dai bombardamenti



Il piazzale della stazione



La darsena



RIMINI

- Per questo Rimini è in Italia, forse, il miglior *case history* per studiare gli effetti della guerra su una città; sia per via delle **centinaia di bombardamenti subiti**, sia per gli scontri militari fra opposti eserciti (essendo, di fatto, Rimini l'unica città italiana di grandi dimensioni ad essere stata interessata direttamente dalle operazioni belliche).
- Rimini iniziò a essere colpita l'1 novembre 1943 e i bombardamenti proseguirono sino al 30 settembre 1944 (quest'ultimo attacco fu ad opera dai tedeschi)
- Alla fine del conflitto la percentuale di distruzione del patrimonio edilizio e infrastrutturale risultò **superiore all'80%**, più alto di quello della città di Dresda, che rappresenta, insieme a Coventry in Inghilterra, il simbolo della distruzione che arriva dal cielo.



Complessivamente le vittime della Seconda Guerra Mondiale sono 32 milioni, di cui 20 milioni i civili: vecchi, donne, bambini. A loro bisogna aggiungere le vittime dei campi di sterminio nazisti dove, oltre a 6 milioni di ebrei, furono soppressi anche detenuti politici, militari catturati durante la campagne di Polonia, Russia, nei Balcani, zingari, testimoni di Geova, omosessuali, appartenenti a etnie slave.

La guerra è opera degli uomini.

**Donne e bambini possono partecipare solo come
vittime**

